Rifondiamo la politica

Autore: Giulio Meazzini
Fonte: Città Nuova

Tra contrapposizioni e chiusure, un pensiero alto che si fa azione. L'unità degli opposti nell'intervista a Silvio Minnetti

Silvio Minnetti è stato uno dei sindaci più giovani in Italia. A gennaio 2019 è stato confermato, per un triennio, alla presidenza del Movimento politico per l'unità (Mppu) italiano, definito dalla sua fondatrice Chiara Lubich "laboratorio internazionale" tra politici, studiosi e cittadini attivi che mettono la fraternità alla base di tutto. Nell'intervista affrontiamo due argomenti caldi del dibattito odierno. **È difficile mettere i politici intorno a un tavolo per farli dialogare, come l'Mppu faceva negli anni scorsi. Qual è la vostra strategia oggi?** L'Mppu tra il 2013 e il 2018 ha organizzato 25 laboratori parlamentari su temi caldi dell'agenda politica. In questa legislatura, invece, abbiamo preso atto dell'**indisponibilità delle forze politiche** a un vero ascolto reciproco e alla condivisione su temi cruciali. Prevalgono infatti chiusura, autoreferenzialità, contrapposizione, volontà di affermare la propria "diversità", etica e politica. Questa situazione di incomunicabilità e di inutilità di ogni tentativo di emendare (insieme) proposte di legge rilevanti, ci ha spinti a un approccio nuovo: contestare alla radice questo tacito e ideologico presupposto. **Serve davvero la distruzione dell'altro per affermare sé stessi?** Si può fare a meno dell'altro nella politica, che è prima di tutto complessità? Dove porta la logica del nemico, della guerra di tutti contro tutti? Si rischia di non capire l'umano e il suo destino. È necessario invece ripartire da un pensiero alto, vero e plurale, nella logica del reciproco riconoscimento, perché "ho bisogno della diversità dell'altro". Dunque anche in politica, dopo la fine delle grandi narrazioni della modernità e l'affermarsi della "popolo-crazia", **occorre rifondare l'azione a livello culturale**, a livello di pensiero. Per noi dell'Mppu, **l'esigenza del riconoscimento dell'avversario** nel conflitto di idee è politica. Solo con l'altro e con il diverso posso costruire la polis. Per questo abbiamo avviato un ciclo di riflessioni sulla vita pubblica. Siamo partiti da un dialogo tra il teologo **Piero Coda** e il filosofo **Massimo Donà** sulla dimensione "trinitaria" di un nuovo pensiero politico capace di "contenere" la ricchezza delle diversità nella bellezza dell'unità. Da questo nuovo e alto livello, il pensiero potrà farsi azione politica e testimonianza per la ricostruzione della res publica. **Concretamente, come pensate di conciliare "valori" apparentemente contrapposti come ad esempio la difesa della vita nascente (del centro destra) e della vita in mare (del centro sinistra)?** Il Mppu nasce proprio per "l'unità degli opposti". Siamo tenaci nell'affermare i valori tutti interi e non selezionati secondo il calcolo elettorale. La vita va sempre difesa, dal concepimento al momento in cui rischia di annegare in fondo al mare. Non si può dividere facendo a pezzi la nostra umanità con gli occhiali dell'ideologia. **Ogni essere umano è insopprimibile, in qualunque situazione, dal concepimento all'ultimo istante**, a partire dalla famiglia come società naturale fondata sul matrimonio. Non ha senso dire che se difendi la vita sei di destra, se salvi in mare gli immigrati sei di sinistra. **Se tuteliamo entrambi di chi siamo? Siamo semplicemente "umani"**. Il Mppu è per la cultura della vita e contro la cultura dello scarto, secondo la sua Charta di principi, informata a umanesimo integrale e fraternità universale, a partire dai soggetti più deboli. A tale proposito abbiamo avviato, insieme a Famiglie Nuove dei Focolari e a persone impegnate nel Forum delle Associazioni familiari un "Laboratorio sulle politiche familiari", coordinato da Daniela Notarfonso, per non lasciare la questione famiglia a un inutile scontro ideologico senza politiche attive di sostegno concreto. Tema principale è la lotta alla denatalità, problema strutturale del nostro Paese. ---------- **L'amore degli amori** «Compito dell'amore politico è **creare e custodire le condizioni che permettono a tutti gli altri amori di fiorire**: l'amore dei giovani che vogliono sposarsi e hanno bisogno di casa e lavoro, l'amore di chi vuole studiare e ha bisogno di scuole e libri, l'amore di chi si dedica alla propria azienda e ha bisogno di

strade e ferrovie, di regole certe... **La politica è perciò l’amore degli amori, che raccoglie nell’unità di un disegno comune la ricchezza delle persone e dei gruppi**, consentendo a ciascuno di realizzare liberamente la propria vocazione. Ma fa pure in modo che collaborino tra loro, **facendo incontrare i bisogni con le risorse**, le domande con le risposte, infondendo in tutti la fiducia gli uni negli altri. La politica si può paragonare allo stelo di un fiore, che sostiene e alimenta il rinnovato sbocciare dei petali della comunità» (Chiara Lubich, Innsbruck, 9/11/2001).